

Questo numero.

Tutto dedicato alla segnalazione di due appuntamenti davvero importanti per gli amici di questa rivista.

INDICE

- 1 *La festa dell'uva.* (Alzek Misheff)
- 2 *Dall'introduzione.* (Ivanna Rosi)

La festa dell'uva.

DI ALZEK MISHEFF

Ad Acqui, ad un poeta che scrive in dialetto, racconto la storia del dipinto, una storia lunga quasi sette secoli. Lui ascolta attento e dopo un po', pensa ad una sua poesia che vuole chiamare

«Ritorno a casa».

Gli avevo raccontato di un affresco non grande, poco più di un metro, molto rovinato. Si trova nello stretto corridoio che è anche la ripida rampa per accedere alle campagne, luogo interdetto ai turisti o ai ragazzi per i loro giochi. Lo so per certo perché lì vicino sono nato, il mio bisnonno Ivan Zograf era tra quelli che avevano completato gli affreschi circa nella metà dell'Ottocento. Stavo parlando del monastero di Rila, il più grande impianto architettonico ortodosso della penisola balcanica.

Il soggetto dell'affresco rappresenta una complessa scena costituita da quattordici figure, musicisti e danzatori impegnati nell'eterno rito della vendemmia che unisce l'arte e il lavoro. Ma colpisce lo stile che

PONTI (AL)
VECCHIA CHIESA DELL'ASSUNTA
SABATO 9 MAGGIO, ORE 17.00

INAUGURAZIONE
DEL DIPINTO DEL MAESTRO
ALZEK MISHEFF

LA FESTA DELL'UVA
(m 9 x 2.70)

NELL'OCCASIONE, CONCERTO
CON LA CORALE SAN PANCRAZIO
(MOZART, DEBUSSY,
FITTABLE)

FIRENZE
P. VECCHIO, SALA DE' DUGENTO
GIOVEDÌ 14 MAGGIO ORE 16,30

PRESENTAZIONE
DELLA RACCOLTA DEGLI GLI SCRITTI DI
VINCENZO BUGLIANI

**DA LOTTA CONTINUA A
SCIENZA & VITA**

A CURA DI IVANNA ROSI,
LE LETTERE, FIRENZE,
2015



Particolare del dipinto.

diverge molto dallo stile bizantino tipico di quell'epoca nei Balcani. Somiglia molto di piú ad una pittura etrusca o pompeiana. Potrebbe essere opera di un girovago pittore italiano che è rimasto per un periodo nel monastero.

Ed ecco cosí a me, pittore che vive in Italia da quasi cinquant'anni, innamorato delle colline di Acqui, mi è venuto il desiderio di «far tornare in Italia, nel Monferrato, terra di vino» quell'affresco dandogli il nome *La festa dell'uva*. L'immagine ampliata nelle dimensioni, con l'aggiunta della topia grondate di grappoli che nell'originale non c'è, delineando i volti, racconta la sua storia con l'inserimento nel paesaggio dei due luoghi: il Monastero di Rila e la Chiesa sconscrata di Ponti, recentemente recuperata.

Una targa di ottone verrà posizionata accanto al dipinto con i nomi dei sostenitori, nuovi mecenati.

Nel dipinto tra le figure, su una pietra si legge:

La vendemmia non fa solo buon vino. È una festa grande perché prelude anche alla trasformazione dell'uva in una bevanda spirituale.

Il coro San Pancrazio di Pianezza (TO) eseguirà la *Missa Brevis K₁₉₄* di W.A. Mozart e mi piace molto l'idea. Spero che il poeta abbia terminato la poesia e sono tanto curioso. Ma la cosa piú importante per me rimane il giudizio dei 500 abitanti di Ponti, quel quadro ideato proprio per adornare la loro grande vecchia chiesa tutta in pietra locale, il quadro l'ho dipinto pensando a loro.

ALZEK MISHEFF.



Dall'introduzione.

DI IVANNA ROSI

Fonte e ©: «Utopia e realtà. Storia di una inquietante ricerca di senso», introduzione a Vincenzo Bugliani, *Da Lotta Continua a Scienza & Vita*, Le Lettere, 2015.

PERCHÉ raccogliere gli articoli e gli interventi di Vincenzo? Anzitutto per riparare il torto che ha fatto a se stesso permettendo che la sua non comune intelligenza e cultura lasciassero solo una traccia sparpagliata e dispersa in giornali e riviste. Poi, naturalmente, per la qualità dei suoi scritti che mostrano la profondità e la lucidità delle sue riflessioni sui temi fondamentali del suo tempo, la chiarezza dei suoi orientamenti ideologici, la tensione ideale e la passione che li animano, l'aderenza affettiva e curiosa a tutto quello di cui si occupa, la bellezza della sua scrittura. Vi si rivela anche in modo trasparente — ed è uno degli aspetti più affascinanti — la sua personalità complessa, con le sue contraddizioni, la sua forza, il suo coraggio, la

sua inquieta ricerca di senso.

Per questi motivi il percorso intellettuale e politico tracciato dai suoi scritti di cui raccogliamo qui una selezione, è al tempo stesso esemplare, poiché molti hanno seguito la stessa parabola, ma anche assolutamente originale, sofferto, legato sempre a motivazioni esistenziali.

Seguirò cronologicamente questo percorso, che si snoda per quasi mezzo secolo precisamente tra il 1962 e il 2008, anno in cui è uscito il suo ultimo articolo. Premetto che non ne ricordo con piacere la prima parte, gli anni dell'estremismo e di Lotta Continua, che furono molto duri per la nostra famiglia. Tuttavia, fu un periodo importantissimo per Vincenzo, che prodigò per questo movimento la sua energia, il suo tempo e la sua intelligenza nell'età centrale della vita.

Nel '62, appena laureato in Filologia classica alla Scuola Normale di Pisa, viene eletto nel consiglio comunale di Massa, sua città natale, come indipendente nelle liste del PCI, dove resta poco per aderire ai mo-



Giovedì 14 Maggio - Ore 16,30

La S.V. è invitata alla presentazione del volume

Vincenzo Bugliani

Da Lotta Continua a Scienza & Vita

Articoli e interventi, a cura di Ivanna Rosi, Firenze, Le Lettere, 2015

Presentano il volume **Ivanna Rosi e Giuliano Ferrara**

Testimonianze

Marcello Masotti

Presidente di Scienza & Vita

Giuseppe Matulli

Vicesindaco nella Giunta Domenici

Roberto Mazzoni Della Stella

Naturalista. Ex militante di Lotta Continua di Siena

Giannozzo Pucci

Fondatore della Lista Verde fiorentina e già membro del coordinamento nazionale delle Liste Verdi

Giorgio Ragazzini

Insegnante e membro del gruppo di Firenze per la scuola del merito e della responsabilità

Coordina

Leonardo Tirabassi

Presidente del Circolo dei liberi

Palazzo Vecchio, Sala de' Dugento - P.zza della Signoria, 1



Le Lettere

Comune di Firenze • Casa Editrice Le Lettere • Associazione Scienza & Vita
Gruppo di Firenze per la Scuola del Merito e della Responsabilità • Circolo dei Liberi • Il Covile
Associazione Ecologia & Lavoro.

vimenti operaisti di quegli anni. La passione politica ha la meglio sulla ricerca avviata in Normale. Un'edizione critica del *Manuale* di Epitteto rimane incompiuta. Dopo due anni trascorsi a Parigi, tornato a Massa, Vincenzo abbraccia la carriera di insegnante, che svolgerà per trent'anni. Della passione filologica resta la collaborazione al dizionario di latino della Le Monnier (2000), di cui ha curato anche la revisione, e un piccolo, prezioso inserto dal titolo *Buon latino ovvero come usare bene il Dizionario*.

Amava molto scrivere, in particolare lunghe lettere. Questa dote si rivela in un breve testo intitolato *In famiglia* (di prossima pubblicazione presso le edizioni LEF), memorie d'infanzia che resuscitano il vecchio mondo contadino massese con sapienza storica, lessicale e con intensa adesione sentimentale, redatte tra il 2005 e il 2008.

Tuttavia, per la sua scelta ideologica, la parte più cospicua della produzione di Vin-

cenzo è legata all'impegno politico. Nel tempo si è quindi costituito un consistente *corpus* di articoli che presentiamo distribuiti in sei sezioni: la prima raccoglie quelli pubblicati su *Lotta Continua* dal '76 – in precedenza non erano firmati – al '79 («Cambiare il mondo»), la seconda, quelli usciti su *L.C.* dalla fine dell'81 al luglio dell'82, e quelli usciti su *Reporter* nell'85 («Nuovi orientamenti»). La terza sezione comprende gli interventi sulla scuola («Difendere la scuola dalle riforme»). Una sezione di carattere storico riunisce quelli dedicati al rapporto tra classi dirigenti e popolo italiano («Riabilitare il popolo contadino»). Le questioni ecologiche, legate strettamente a quelle etiche sono l'oggetto della sezione «Ecologia Umana». Infine, una scelta dei suoi interventi in Comune chiude la rassegna, con il titolo «Lavorare per la città». [...]

IVANNA ROSI



Ponti (AL), vecchia Chiesa dell'Assunta.